

EGEA PRESENTA:

“L’alfabeto della sostenibilità”

Il sociologo Francesco Morace e la giornalista Marzia Tomasin raccontano la “partita a scacchi” che 26 imprese illuminate stanno giocando contro le crisi del nostro tempo. La posta in gioco? Il futuro del pianeta e di chi lo abita.

Milano, gennaio 2023 – La sostenibilità? È una partita a scacchi. In cui i pedoni – noi cittadini – giocano un ruolo fondamentale al fianco di istituzioni, governi e **aziende**. Sono proprio queste ultime, però, le vere protagoniste di una scacchiera in subbuglio tra le tante **crisi** che agitano il nostro tempo. Nel saggio “**L’alfabeto della sostenibilità**”, il sociologo **Francesco Morace** e la giornalista **Marzia Tomasin** ci raccontano “*26 modi per essere sostenibili*” grazie ad altrettante storie di imprese che hanno saputo tracciare – o reinventare – una strada che sia in grado di “**reggere**” il futuro del nostro Pianeta.

Solo trent’anni fa la sostenibilità si sovrapponeva all’ecologismo militante e indicava una nicchia di sostenitori che – a partire dalle analisi contenute nel Rapporto sui limiti dello sviluppo commissionato al MIT dal **Club di Roma** e pubblicato nel 1972 – propugnava il **superamento** di un modello di crescita che in effetti nei cinquant’anni successivi si è rivelato **insostenibile**. Nonostante le numerose dichiarazioni d’intenti e i proclami che si sono susseguiti nel corso dei decenni, i risultati sperati non sono stati raggiunti e gli effetti legati al **cambiamento climatico** continuano a manifestarsi con una crescita esponenziale. Eppure qualcosa sta cambiando: negli ultimi dieci anni, il concetto di sostenibilità ha conosciuto un’**accelerazione** nella dimensione dei valori civili che neanche il più ottimista degli osservatori avrebbe potuto immaginare. La definizione dei 17 Obiettivi dell’**Agenda Onu 2030** per lo sviluppo sostenibile, presentata in sordina nel 2015, ha acquisito un’importanza strategica sempre maggiore e negli ultimi tre anni ha conquistato un ruolo e una centralità che hanno convinto molte aziende a farli propri.

*“Nel progetto ‘L’alfabeto della sostenibilità’”, spiegano Morace e Tomasin, “vogliamo valutare l’impatto che la sostenibilità, nel significato ampio con cui oggi la intendiamo, ha avuto e continuerà ad avere nel mondo dell’impresa, nella visione delle aziende grandi e piccole, italiane e internazionali”. Per farcela, gli autori hanno individuato 26 realtà emblematiche raccogliendone le testimonianze in un saggio, che rappresenta il seguito ideale del volume “**L’alfabeto della rinascita – 26 storie di imprese esemplari**”, con cui nel 2021 avevano raccontato il percorso delle imprese in grado di riemergere dal buio della pandemia. “Possiamo considerare la sfida della sostenibilità nel mondo aziendale come una partita a scacchi”, spiegano, “in cui per esempio le 26 realtà che abbiamo selezionato hanno giocato, giocano e giocheranno la stessa partita con movimenti diversi, proprio come i diversi pezzi sulla scacchiera. E allora abbiamo assegnato a ciascuna azienda il ruolo e il ‘peso’ di un pezzo degli scacchi”.*

Partendo dal centro e dai due pezzi più emblematici, il re e la regina, la scelta degli autori si è basata su una riflessione riguardante modi e tempi dell’impegno sui temi della sostenibilità: in quest’ottica sono state individuate **Alce Nero** (1978), **Patagonia** (1972) e **Humana People to People** (1972).

Ai lati della scacchiera fanno invece guardia le due torri che in Italia hanno rappresentato per lunghi anni il bastione illuminato di un welfare aziendale ante litteram: il **Ianificio Rossi** nato nel 1862 a Schio e la

fabbrica **Olivetti** creata ne 1908 a Ivrea, due casi aziendali ancora oggi studiati nelle università di economia e management come esempi utopici di azienda-comunità, con una relazione coraggiosa tra pubblico e privato, tra performance produttive e difesa dei diritti civili e del lavoro.

E gli alfieri? Morace e Tomasin si concentrano su sei realtà nate negli ultimi 25 anni, che fin dalla loro fondazione hanno sostenuto un paradigma *smart & sustainable*: che sia la prospettiva “eretica” della finanza che **Banca Etica** propone dal 1999 o piuttosto la startup **Wami** che dal 2016 garantisce l’acqua a villaggi disagiati nel mondo; che riguardi il mondo della misurazione della sostenibilità o della declinazione corretta delle dimensioni ESG, Morace e Tomasin parlano di società che sono nate per proporre, integrare e rafforzare le logiche della sostenibilità e del welfare come **Jointly** (2014), **Koinètica** (2002), **NATIVA** (2012) e **Quantis** (2006).

E poi ci sono i tanti cavalli, imprese in grado di garantire il salto di paradigma in tutti i settori: la farmaceutica con **Chiesi**, la cosmetica con **Davines**, l’energia con **Enel**, la produzione di ceramica con **Florim**, gli oggetti per la tavola con **Guzzini**, l’irrigazione con **Irritec**, la produzione di caffè con il **Gruppo Lavazza**, la meccanica di precisione con **MEP**, l’elettronica con **Samsung**, l’automotive con **Toyota**, il ramo assicurativo con **Unipol**, quello dell’intelligenza artificiale con **Video Systems**, l’agricoltura con **xFarm**, il tessile-abbigliamento con **Yamamay** o la progettazione con **Zordan**. Perché la partita è globale e la scacchiera è l’intero pianeta. La posta in gioco? Il futuro di chi lo abita.

Il volume è arricchito dalla prefazione di **Enrico Giovannini**, della postfazione di **Ermete Realacci** e da un saggio di **Stefania Farina**. **Giulio Ceppi** e **Federica Citterio** sono invece i curatori della dimensione grafica del libro, rappresentata dai pittogrammi che con l’iniziale di ciascuna delle 26 aziende protagoniste (liberamente reinterpretata) raccontano un particolare della loro identità.

GLI AUTORI:

Francesco Morace, sociologo e saggista, lavora da quarant’anni nell’ambito della ricerca sociale e di mercato. Fondatore di Future Concept Lab, è consulente di aziende e istituzioni italiane e internazionali. Tra i più affermati esperti di tendenze, è autore di una ventina di libri: gli ultimi, tutti editi da Egea, sono *Crescita felice* (2015), *ConsumAutori* (2016), *Crescere!* (2017), *Futuro + Umano* (2018), *Il bello del mondo* (2019), *La Rinascita dell’Italia* (2020) e, nella stessa serie di questo volume, *L’alfabeto della rinascita* (2022). Collabora con la trasmissione *Essere e Avere* di Radio24 e con le testate *Affari & Finanza* de La Repubblica, *Mark Up* e *Millionaire*.

Marzia Tomasin, giornalista e ghostwriter, si dedica da anni alla narrazione d’impresa. Nel 2021 ha fondato *Utopia impresa*, società di consulenza che guida le aziende verso un nuovo modo di fare impresa attraverso l’allenamento del pensiero utopico, la cultura e la narrazione. Ha collaborato al volume *L’alfabeto della rinascita* ed è autrice del podcast *Periscritto* che dà voce ai libri e a chi li scrive.

DATI TECNICI:

Egea - pp. 272 - € 30,00

Seguici su [Facebook](#), [LinkedIn](#), [Twitter](#) e [Instagram](#) o sul portale <http://www.egeaeditore.it/ita/>

MARKETING&COMUNICAZIONE EGEEA

Francesca Ziller

Tel: 02 5836 2032 - E-mail: francesca.ziller@unibocconi.it

Andrea Ravizza

Tel. 02 5836 5752 – E-mail: andrea.ravizza@unibocconi.it